

Roma 10. Giug. 53

Carissimo Amico

Ripatriando un cugino di mio Genero Bandini, il M^{se} Carlo Bandini di Venezia, ho voluto pregarlo di rimettervi la presente, onde informarvi dello stato vostro, e darvi le novelle mie, le quali veramente sono tristissime; giacchè la malattia della spina, che già mi rendeva privo dell'uso delle gambe da vari anni, ora m'invade i nervi degli occhi, e mi rende quasi privo della vista. Caro amico, questa è la maggior sventura, che Iddio possa mandarci in questa vita!!! Io lo supplico perchè almeno mi dia la forza di sopportarla con rassegnazione.

La mia Famiglia, grazie a Dio, gode di ottima salute, e Marietta sono tre giorni mi ha fatto Nonno per la terza volta d'una bella bambina, e appai felicemente. Suo Marito il M^{se} Bandini è ancora ammalato in conseguenza del avvelenamento, che avrete letto nei giornali.

Egli pure è attaccato nella spina, e
soffre molto.

borrei, caro amico, che salutaste
ff me i comuni Amici, in particolare
il Prof. Agostini, e Sorgato. Quest'ultimo
m'invio' una sua lettera ff mezzo d'alunni
Religiosi Cappuccini, e mi diceva d'avermi
spedito, non so con qual mezzo, le poesie
scritte in morte del Prof. Ab. Barbieri, che
non ho mai ricevute, e desidero vivamente,
essendo stato amicissimo, e caldo ammiratore
di questo caro defunto. Fatemi la cortesia
di pregare Sorgato che me ne mandi un'al-
tra raccolta indirizzandola al sig. Cavalier
De Angelis Direttore del giornale dell'Album
il quale ha pure il Gabinetto di lettura
in S. Carlo al Corso. Non posso esprimervi
quanto desidero queste poesie, e quanto
gratiro che me le mandiate.

Scrivetemi presto, e parlatemi
molto di voi. Le mie Figlie, e Geni
vi salutano cordialmente, e voi
sovvenitevi sempre con affetto di
chi non cesserà mai d'amarvi,
e d'essere il vostro

Piazza di Venezia
N. 112 —

Affmo Amico
Giuseppe M. Massani

4. 80
2

Al Chiarissimo
Signor Professore R. De Visiani
Direttore dell' I. R. Orto Botanico
Per sommo favore

Padova